

segnò il Trattato senza nemmeno far cenno del medesimo; ciò che invalidava la sottoscrizione de' Veneti Comandanti. La Capitolazione da lui orgogliosamente dettata fu la seguente.

ARMATA D' ITALIA.

Dal Quartier General della Cittadella di Verona li 6 Floreal alle ore 5 dopo il mezzo giorno, anno 5. della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Il General Divisionario Kilmaine Comandante in Capo la Cavalleria dell' Armata, la Lombardia, ed il Mantovano.

Dietro l'adesione del Governor di Verona alle condizioni preliminari, che gli furono imposte oggidì, è stato convenuto ciò, che segue per la lor esecuzione.

Tutti i Francesi usciranno fra mezza notte, e due ore per la Porta S. Zeno, e saranno scortati dalla Truppa Veneta, che rientrerà poscia nella Città.

Gli ostaggi si renderanno gli ultimi, e con essi i Provveditori, che saranno accompagnati dalla metà della Veneta Guarnigione tanto Cavalleria, che Infanteria, che deporrà allora le armi, e rientrerà nel Campo Francese.

L' arrivo de' Provveditori, e degli ostaggi sarà annunziato da un Trombeta mezza ora prima.

Gli ostaggi sono i Signori provveditori Giovanelli, Erizzo, Giuliani, Emili, il Vescovo, Maffei, quattro Fratelli Miniscalchi, Filiberi, due Fratelli Carlotti, Sanfermo, e Garavetta.

Se non fosse possibile ritrovare i Signori Maffei e Miniscalchi, sarà loro rimpiazzato un numero eguale de' principali abitanti della Città.

I paesani evacueranno la Città a piedi, lasciandovi tutti i Fucili di munizione avanti 9 ore della sera di domani 6 del corrente.

Si previene, che si farà fuoco sopra ogni Carrozza, Uomo a Cavallo, o Convoglio qualunque, che uscisse dalla Città fino a nuovi ordini.

Convenuto, che il Governatore aderirà a tutti i mezzi, che sono in suo potere per rimettere tutte le armi della piazza, fucili, materiali d' Artiglieria, e Munizioni sì da guerra, che da bocca all' Armata Francese, e che gli cederà la porta S. Zeno subito dopo l' uscita de' paesani.

Per facilitare l'esecuzione de' presenti Articoli vi sarà sospensione d'armi fino a domani alle ore 9 della sera di Francia.

Kilmaine General Divisionario Comandante i paesi conquistati d'Italia.

Segnata da' Parlamentarj la Capitolazione l' accompagnarono con lunga Lettera a' NN. HH. Provveditori. Questi dopo i più maturi riflessi stimarono di non sottoscrivere, e di allontanarsi dalla Città, lasciando a' Provveditori di quella sventurata Popolazione la libertà di prendere quelle misure, che giudicassero più acconcie al loro interesse. Seguì di fatto la partenza delle Cariche tutte in quella notte del giorno 24, e giunte appena a Padova spedirono al Senato il seguente Dispaccio.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Alla comparsa del N. H. Provveditor Estrordinario in T. F. Erizzo essendo ancora vigente qualche lusinga di componimento fra i Comandanti Francesi, possessori di que' Castelli, e gli Abitanti della Città stessa, e risultati da' nostri con vantaggio più attaccchi nella giornata dei 22, e 23 corrente, le Cariche Estrordinarie, il N. H. Capitano, li Rappresentanti il Corpo Civico unitamente ai Capi del Popolo, e delle Arti di unanime consenso riputarono dietro anche le Pubbliche Commissioni di profittare delle disposizioni a un Parlamento, manifestate dal Balland per mezzo del General Conte Nogarola.

Furono a tal oggetto perciò estesi alcuni Preliminari articoli, già sogget-

Aprile
1797.